

- «Spero che il presidente, che stimo, non diventi ulivista alle europee»
- «I Ds non ci hanno giocati: metà del programma viene da noi»

«Abbiamo sperato fino all'ultimo che Costruire comunità potesse fare parte della coalizione, ma noi non siamo e non ci sentiamo merce di scambio». Il segretario dei Comunisti italiani Carlo Carlini è soddisfatto, ma usa toni pacati. Il Pdc trentino è stato appennato all'Intesa democratica e autonomista (Ida) capeggiata da Lorenzo Dellai. Soddisfazione, si diceva, per la possibilità di presentarsi con la coalizione di centrosinistra, pacatezza visto che l'esclusione di Costruire comunità non può essere ignorata. «Facciamo parte a tutti gli effetti dell'Ulivo. Lo abbiamo rafforzato. Pensiamo sia impor-

### Il segretario Carlini promette: «Difenderemo i più deboli» L'orgoglio dei Comunisti Italiani «Non siamo merce di scambio»

tante l'alleanza fra il centro e la sinistra per fare argine contro questa destra. Il presidente non ha espresso pregiudiziali verso di noi». Carlini dice che l'Ulivo è compatto.  
**Della decisione di tenere fuori Luigi Casanova e quindi Costruire comunità cosa pensa?**  
In Trentino c'è un accordo fra centro e sinistra, certi giochini non ci interessano.

**Non c'è alcun rapporto fra il "no" a Casanova e l'entrata dei Comunisti italiani nella coalizione di Dellai? Insomma voi non siete merce di scambio?**  
Assolutamente no. Non vedo un rapporto diretto fra l'uscita di scena di Casanova e il nostro riconoscimento. E poi molte forze della coalizione ci hanno voluto. Di questo va dato atto soprattutto alla Margherita, in par-

ticolare all'onorevole Giuseppe Detomas.  
**Il vostro appiamento con la coalizione di Dellai vi lascia spazi di manovra?**  
Esattamente. Noi avremo spazi di autonomia per rafforzare alcune questioni del programma.  
**Quali sono?**  
Si tratta di problemi di cui noi ci siamo sempre preoccupati: la cura degli ultimi, dei lavoratori, dei precari, degli ammalati.  
**E l'ambiente?**  
Naturalmente siamo per uno sviluppo ecosostenibile, ma di questo non voglio parlare ora. Sabato presenteremo la nostra lista e le nostre priorità.  
A.Tom.



# «Un pretesto per umiliare la sinistra» Cattani, dall'indicazione della candidatura alla rottura

di RENZO M. GROSSELLI

«Dellai ha messo da parte l'Ulivo e lui stesso farà fatica a recuperare in questo senso. Spero solo che fra un anno, prima delle elezioni europee, non si presenti come campione dell'ulivismo».

L'impressione è che Piergiorgio Cattani non abbia cercato la candidatura in Costruire Comunità. Ma che, una volta accettato di partecipare alla tornata elettorale, ci abbia creduto e gli spiacca sinceramente abbandonare.

**Si candiderà comunque?**  
No. Come io non ho cercato la candidatura, così se Costruire Comunità dovesse però chiedermi... Ma penso che non lo farà. Abbiamo sempre detto che io e Casanova formavamo una coppia e questa coppia rimane tale. Al limite potrei pensarci se riuscissi a capire le ragioni politiche dell'esclusione di Casanova. Ma non le vedo. Il progetto di una lista unitaria non prevedeva veti esterni. Comunque, in queste ore sto ricevendo molte pressioni per una candidatura, anche esterna a Costruire Comunità.

**L'esclusione di Casanova allora. Un tradimento di Dellai?**

Non userei questo termine. Vorrei però che il presidente mi fornisse cinque ragioni per l'e-

clusione di Luigi. Incompatibile col programma? Ce se sono molti candidati in questa situazione, come è logico che sia. Ogni forza politica fa dei distinguo sui programmi, figuriamoci i candidati! Casanova ha cambiato molti partiti? Lascio all'intelligenza del lettore giudicare questa asserzione. Ha criticato Dellai? L'ho fatto anch'io. È troppo di sinistra? Ma se ora faranno entrare in lista i Comunisti italiani!

**E allora?**  
Dellai e Betta hanno trovato il pretesto migliore per umiliare la sinistra. Io, peraltro, non sono di sinistra, sono dell'Ulivo. E dico allora che Dellai ha messo da parte l'Ulivo e farà fatica a recuperare. Capisco, la coalizione è composita... stimo ancora Dellai... ma razionalmente il mio giudizio è severo. Col cuore, però, spero ancora che riesca a dare una sterzata alla sua politica, altrimenti saranno guai per lui e per il Trentino.

**Stavate per presentare una lista di Costruire Comunità. I Ds vi hanno chiesto uno sforzo unitario. Non avete presentato il simbolo. Ed ora vi trovate fuori. Vi hanno gio-**



**cati?**  
Non è andata così. Noi unilateralmente abbiamo detto che era inutile un'altra lista che ottenesse un consigliere. E ci siamo detti: ritroviamo un cammino unitario. Tanto per dire,

metà del programma della lista unitaria è nostro.

**Ma voi siete fuori.**

Non me la sentirei di dire questo. Implicherebbe una pianificazione da parte dei Ds e lo escludo. Forse il nostro errore è stato quello di non prevedere altre strade... bisognava prevedere una via di fuga elettorale. Ma si è preferito di no, per dare l'idea che alla lista unitaria ci credevamo fino in fondo. Certo, non ci aspettavamo che si rompesse su un nome. Bondi ha trattato, ha anche resistito. È mancato, forse, l'appoggio compatto del suo partito.

**Come sarebbe stata la sua campagna elettorale?**



Cattani con Casanova

La potremmo riassumere nello slogan «per una politica senza barriere». E la prima barriera è il palazzo per i cittadini. E questa barriera, con questa decisione, è aumentata, si è ingrandita.

**Costruire Comunità, con la candidatura di Casanova, si è dimostrata integralista?**

Assolutamente no. Penso che nel progetto di mettere in piedi una sinistra esigente, primo stadio per poi cambiarla nel senso del progetto Prodi-D'Alema, Costruire Comunità abbia superato tre o quattro volte la linea del Piave. Siamo partiti dicendo che si deve democratizzare la scelta del leader, attraverso le primarie... ma ne è passata dell'acqua sotto i ponti... abbiamo digerito l'approfondimento sulla Valdastico... è integralismo?

**Che farà Costruire Comunità in questa tornata elettorale?**

Quello che ha fatto sempre, portando alla luce il meglio di quello che per noi dovrebbe essere una coalizione di centrosinistra. Nel futuro più lontano lavoreremo per l'Ulivo. Il primo punto del manifesto era quello di ritrovare il gusto della democrazia come partecipazione di molti, non di pochi.

Io sono stato contento lo stesso di fare questa esperienza di candidato in pectore per poche settimane.

«Ci sarà sempre più bisogno delle nostre battaglie»

di segnale arrivato dai Ds.

Walter Micheli ricostruisce così gli ultimi giorni della politica trentina: «Non era mai successo nella storia che una coalizione fosse condizionata da un veto del genere. Dellai ha detto che la maggioranza non reggeva le nostre candidature, ma cosa dobbiamo dire dei candidati del Patt - che sugli immigrati sono così lontani dal programma del presidente - e dei partiti che per cinque anni hanno votato contro il bilancio? E poi che dire della Margherita, che presenta in lista sindaci che hanno lavorato contro i Ds, come è accaduto a Mori e Ala?». Micheli aggiunge: «I Ds lunedì avevano tenuto una posizione ferma, ma nell'arco di poche ore hanno rinunciato. E sono venute meno le ragioni stessa della lista unitaria».

Passerini tiene alta la testa: «Dellai ci ha espulso dalla campagna elettorale ma non dalla società trentina e dalla nostra capacità di intercettare mondi che fanno parte del centrosinistra ma non in maniera supina. In questo spazio continueremo a fare le nostre battaglie, perché c'è una domanda forte di dignità, di chiarezza, di dire sì e no chiari senza essere condizionati dal potere». E Micheli: «La mediazione con i Comunisti italiani è stata ridicola».

P.Mi.

## Le reazioni

Nel momento dello stop decretato da Dellai nei confronti di Costruire comunità, Walter Micheli e Vincenzo Passerini assicurano che no, Costruire Comunità non sparirà. Anzi, alzerà ancora di più la voce, perché le occasioni per scendere in piazza non mancheranno di certo: «Il potere dei poteri forti - anticipa il consigliere eletto cinque anni fa nella lista dei Ds - sarà doppio rispetto a questa legislatura». Per questo Costruire comunità dovrà vigilare, scendere in piazza, prendere posizione: «La politica la faremo fuori dal palazzo - dice Passerini - A dire il vero, lo abbiamo fatto anche in questi anni. Per protestare contro le code degli extracomunitari in Questura sono sceso in piazza un mese intero». «Ma se non vigiliamo - aggiunge Micheli - il programma della Sinistra democratica e riformista, che pure abbiamo contribuito a scrivere e che poi abbiamo approvato, verrà completamente disatteso».

Certo che la delusione non è poca. Micheli e Passerini si sono ritrovati al pomeriggio alla sede di Progetto Rete per fare il punto di quanto era accaduto. La giornata si è conclusa con l'assemblea del movimento, che ha posto la parola fine alle voci nate attorno ai due candidati. La prima riguardava Cattani, che sembrava ad un passo dall'ade-



# «Hanno vinto i poteri forti» Passerini e Micheli: in politica fuori dal palazzo

sione «personale» alla lista della Sinistra. Invece nulla da fare, con Cattani che ha confermato che sarebbe stato della partita solo assieme a Costruire comunità. Presente anche Casanova, che ha confermato di aver ricevuto non poche telefonate da parte di altri partiti che gli offrivano un posto in lista: «Ma io avrei potuto essere candidato solo con Costruire comunità», ha spiegato il nome tanto invisso a Dellai. L'assemblea si è quindi sciolta in un applauso, che è suonato come un appoggio a Casanova ma anche un segnale di solidarietà per gli ultimi giorni così difficili. E poi è apparso chiaro che Costruire comunità non accetterà altre vie di uscita: respinto al mittente qualsiasi tipo

**FIRMANI**  
**I giochi politici del «principe»**  
L'Italia dei Valori, il movimento di Di Pietro, rappresentato in Trentino da Bruno Firmani, esprime solidarietà a Costruire comunità, esclusa dalla coalizione di centrosinistra. «Il diritto di veto da parte di una sola forza politica, o addirittura di una sola persona - scrive Firmani - risulta inaccettabile in una democrazia compiuta».

IL VOTO A MEZZANOTTE

### L'assemblea detta la linea «No ai ricatti, stiamo fuori»

Ieri sera si è riunita l'assemblea di Costruire comunità. Quasi cento le persone alla sala della Casa dell'Ulivo: a mezzanotte il voto che a stragrande maggioranza (due soli i contrari) ha appoggiato la linea seguita da Micheli e Passerini. Non è stata accettata la pregiudiziale su Casanova, quindi: Costruire comunità non indicherà altri candidati e starà fuori dalle elezioni. Lo stesso si può dire per Cattani e Casanova, che non saranno presenti in altre liste. L'ambientalista, in particolare, ieri era stato avvicinato sia dall'Italia dei valori che da Rifondazione, che avevano offerto un posto in lista. Nulla da fare.

**A LAVIS SI ACQUISTA IN FABBRICA!!!**

- Mobili in abete in stile trentino *Qualità e convenienza*
- Cucine su misura anche in muratura
- Bagni - soggiorni - camere da letto
- Novità ● Arredo hotel - residence - agritur

**LA FENICE s.a.s.** Via Galilei - zona industriale Lavis Tel. 0461/241355  
dalle stil novo  
di Merlo Gianvanco & C. Lun - ven: 10.00 - 12.00  
La più grande fabbrica di mobili in Trentino! 15.00 - 18.00  
Sab: 10.00 - 12.00

visita il sito [www.lafenice.it](http://www.lafenice.it)